

Bologna, 28 maggio 2012

Ordine del Giorno sulla “Riqualificazione e Rigenerazione edilizia”

Il Consiglio Provinciale

Premesso

Che la crisi economica che il paese sta attraversando ha investito tutti i settori ma ha assunto un rilievo specifico in quello edilizio;

che d'altra parte proprio il settore edilizio può svolgere, come in altre occasioni, un ruolo anticiclico importante per superare la recessione se saprà riorientare in modo sostanziale il proprio campo di intervento;

considerato

Che il patrimonio edilizio italiano soffre di evidenti patologie dovute sia ad un livello mediamente basso di qualità ed efficienza per l'invecchiamento degli edifici, sia agli alti consumi energetici, sia ad una dispersione e frammentazione che provoca eccessivo consumo di suolo, penalizzando le possibilità di sistemi di mobilità sostenibile;

che servono azioni concrete e non posizioni ideologiche per riqualificare le città e rigenerare il patrimonio immobiliare esistente invecchiato;

evidenziato

che da oltre 30 anni le città hanno cominciato ad affrontare la riqualificazione urbana, ma con motivazioni che nel tempo si sono evolute:

- dai primi interventi di bonifica ambientale, che riguardavano essenzialmente aree militari e le vecchie aree industriali abbandonate o in dismissione, si è passati a porre l'attenzione agli edifici obsoleti appartenenti ad un unico soggetto per recuperare situazioni anche di degrado sociale (basti pensare per esempio alla riqualificazione di estesi insediamenti edilizi del patrimonio ex IACP) ;
- solo in anni recenti sono emersi i temi dell'efficienza energetica del patrimonio edilizio e l'esigenza di ridurre i consumi;
- in Emilia Romagna si è anche posto il tema dell'adeguamento strutturale degli edifici in seguito alla riclassificazione sismica del territorio regionale;

preso atto

che il freno al consumo di suolo, ai consumi energetici e al miglioramento strutturale hanno esteso il tema della riqualificazione urbana dagli insediamenti obsoleti a tutto il patrimonio edilizio, esprimendo così una politica per sostenere il settore delle costruzioni, attraverso la riconversione dell'attività a favore della sostenibilità ambientale e territoriale;

sottolineato

che la politica degli sgravi fiscali ha prodotto finora un insieme molto rilevante di interventi, spesso parziali e poco organici, tuttavia efficaci nel ridurre complessivamente i consumi negli edifici esistenti (per esempio con l'utilizzo di nuovi infissi, cappotti...);

che invece le politiche urbane e le disposizioni urbanistiche degli enti locali non sono ancora ben indirizzate sul tema delle prestazioni energetiche e dell'ammodernamento degli edifici;

chiede al Governo

di mantenere gli incentivi garantendoli con continuità temporale per favorire la programmazione degli interventi nell'edilizia delle famiglie e delle imprese attraverso la certezza legislativa;

alla Giunta Regionale

di promuovere con gli strumenti legislativi di cui dispone una politica urbanistica innovativa, culturalmente coraggiosa, per sostenere gli interventi di ristrutturazione e di rigenerazione finalizzati alla riduzione dei consumi energetici e del suolo anche con forme premianti;

chiede alla Giunta Provinciale

di coordinare sul territorio la predisposizione di RUE innovativi e omogenei, premiali nei confronti delle scelte edilizie e urbanistiche tese a riqualificare le condizioni abitative degli edifici e delle aree urbane esistenti;

di attivarsi per considerare con ACER la possibilità di realizzare nuove abitazioni di edilizia residenziale ad alto risparmio energetico, valutando la tecnologia delle aziende specializzate del nostro territorio.